

OGGI ALLE 19,55 A BRUXELLES (E IN TV)

I «messicani»

contro il Belgio

nella prova forse decisiva

Catenaccio e contropiede, la tattica degli azzurri - I belgi sicuri di accedere alle semifinali: l'eccesso di fiducia però potrebbe tradirli come accadde all'Inter contro il Celtic

Così in campo

BELGIO	ITALIA
Piot	1 Albertosi
Heylens	2 Burgnich
Martens	3 Fachetti
Thissen	4 Bertini
Vanden Daele	5 Spinosi
Dockx	6 Cera
Semmeling	7 Mazzola
Van Moer	8 Benetti
Lambert	9 Boninsegna
Van Himst	10 De Sisti
Verheyen	11 Riva

RISERVE: Per l'Italia Vieri (12), Marchetti (13), Capello (14), Causio (15), Prati (16). Per il Belgio Sanders, Dolmans, Van Binst, Teugels, Polleunis, Janssen.

ARBITRO: Schiller (Austria).

RADIO E TV: Cronache dirette con inizio alle 19,55.



Una veduta dello stadio «Park Astrid» di Bruxelles ove si giocherà Belgio-Italia. Lo stadio «Park Astrid» è il secondo di Bruxelles, per la sua capienza di 35 mila posti; ma è stato scelto appositamente (invece del più grande stadio Heysel) proprio perché al «Park Astrid» il «tifo» è «sente» di più e costituisce un fattore importante per la squadra di casa.

Retour-match a Berlino (in TV, ore 16)

RFT gran favorita con l'Inghilterra

La «Tris» (14-17-11) paga 282.224 lire

Berlino, 12. La nazionale della RFT parte con i favori del pronostico nell'incontro di ritorno del quarto di finale del campionato d'Europa delle Nazioni che l'opporrà all'Inghilterra.

Essendo riuscita a battere nel «tempio» di Wembley l'«undici» britannico (3-1), la squadra tedesca secondo logica, dovrebbe affermarsi anche nella seconda partita che giocherà in

casa, sostenuta dall'incoraggiamento di 80.000 spettatori.

Il responsabile della nazionale tedesca, Helmut Schön, è tuttavia di parere che i suoi uomini si troveranno di fronte ad un compito assai difficile. «Poiché egli ha dichiarato - è lecito attendersi la riscossa della vecchia guardia inglese - che arde dal desiderio di cancellare l'umiliazione subita nell'incontro di andata. Gli inglesi sperano di realizzare un «Wembley all'incontro» o quanto meno creare le premesse per la disputa di una terza partita, che nel caso si giocherebbe a Berlino il 17 maggio. Peraltro, il risultato di quello che si chiama «Wembley», tuttavia, per lo stretto riserbo mantenuto dal direttore tecnico sir Alf Ramsey, occorrerà attendere l'ultimo momento per sapere la composizione esatta della squadra inglese. La stampa specializzata tedesca si attende dagli inglesi un gioco difensivo basato sul contropiede con tiri da lontano. Il terreno pesante e la palla viscosa - è piovuto per tutta la giornata di ieri - potrebbe favorire questa tattica.

Foreman liquida Paez per K.O.



Oakland, 12. Il pugile statunitense George Foreman, prefidente alla corona mondiale dei pesi massimi, ha battuto la scorsa notte l'argentino Miguel Paez per K.O. al secondo round di un combattimento previsto sulle 15 riprese.

George Foreman, che ha 23 anni e che pesava 98 chili ha messo al tappeto per il conto totale l'anziano argentino Miguel Paez (52 anni, kg. 89) dopo 22" della seconda ripresa con una combinazione di destri e sinistri. Per Foreman si tratta della 36. vittoria.

Paez, presentato al pubblico come campione sudamericano, ha subito con quella della scorsa notte la sua diciannovesima sconfitta su 69 incontri disputati. Poco prima del K.O. l'argentino era già andato al tappeto per otto secondi. **NELLA TELEFOTO:** Foreman dopo la vittoria



Ancora una volta tutte le speranze azzurre si appuntano sul goleador RIVA

In caso di pareggio «bella» a Madrid

Dal nostro inviato

BRUXELLES, 12. Piovigginosa e fredda. Bruxelles è di una tristezza infinita. E Valcareggi vi si intona. Stamane, a conclusione del breve, rituale allenamento, ha cavato il non meno rituale foglietto, ha letto in tutta fretta la risaputissima formazione e, scoccato alla primissima domanda, ha girato sui tacchi e se ne è andato. Rincorso per le fatte e messo un poco alle corde ha finito col far buon viso a cattivo gioco.

Niente comunque di men che scontato, non una parola, una mezza ammissione, un cenno che potesse anche solo lasciare intuire le sue idee sul match che domani l'atterrerà e sul modo più conveniente d'affrontarlo. Ammesso ovviamente che ne abbia. Suo belgi infatti, e sulla loro presumibile impostazione tattica, come polemicamente si è scusato, può solo vagamente presupporre, per cui aspetta di adeguarsi in extremis a ragione veduta.

Domani per il «mondiale» piloti Nel segno dell'incertezza il Gr. Pr. di Montecarlo

MONACO, 12. Sotto il segno dell'incertezza il Gran Premio Automobilistico di Monaco di F. 1, la quarta prova del campionato mondiale piloti in programma domenica su 80 giri del famoso circuito cittadino monegasco per complessivi km. 251.600.

Le prime tre corse iridate della stagione, infatti, hanno avuto tre diversi vincitori: lo scozzese Jackie Stewart in Argentina, il neozelandese Denis Hulme in Sud Africa e il brasiliano Emerson Fittipaldi in Spagna due settimane fa. Ciò induce a ritenere che, contrariamente alla scorsa edizione del «mondiale» dominata da Stewart, quest'anno non c'è ancora un

pilota che emerga su tutti ma una «élite» allo stesso livello.

Tuttavia, sul difficile e sinuoso circuito di Montecarlo, con curve molto strette e la variante all'uscita dal «tunnel» che costringono i concorrenti a cambiare marcia circa 2500 volte in tutta la corsa, un nome sembra imporsi ancora nel pronostico: è quello di Jackie Stewart, su «Tyrrell Ford», il campione mondiale in carica vincitore a Montecarlo nel 1966 e nel 1971, primatista della prova alla media oraria di km. 134.359 e del giro in 1'23"2 alla media di km. 136.081. Lo scozzese si è sempre trovato a suo agio a Monaco dove le qualità di

guida sono forse più importanti della potenza della vettura.

Con Stewart, saranno al «via» altri due vincitori di Montecarlo ed ex campioni del mondo: si tratta dell'inglese Graham Hill (BRABHAM), soprannominato «Mister Monaco» per i suoi cinque successi monegaschi ('63, '64, '65, '68 e '69), e del neozelandese Denis Hulme (McLAREN), impostosi nel '67.

Contrariamente agli anni scorsi quando venti piloti soltanto venivano ammessi, questa volta, su richiesta dei costruttori, alla 30° edizione del Gran Premio di Monaco parteciperanno 25 concorrenti.

Per la verità gli iscritti sono 27 ma è pressoché certa l'assenza delle due «Teco» di Derek Bell e Nanni Galli. Anche se Jackie Stewart si presenta come il pilota da battere su questo circuito, numerosi altri concorrenti figurano nel lotto dei pretendenti alla vittoria. Anzitutto i due della «Ferrari», il belga Jackie Ickx e lo svizzero Clay Regazzoni, poi il giovane brasiliano Emerson Fittipaldi (Lotus), gli svedesi Ronnie Peterson (March) e Reine Wisse (BRM), il neozelandese Chris Amon (Matra-Simca), l'australiano Tim Schenken (Surtees), i britannici Mike Hailwood (Surtees) e Peter Getin (BRM), l'italiano Andrea De Adamich (Surtees) e i francesi Jean Pierre Beltoise (BRM), François Cevert (Tyrrell) ed Henry Pescarolo (March).

In definitiva, il 30° Gran Premio di Monaco si annuncia appassionante ed è probabile che, se il tempo rimarrà buono, saranno battuti i primati sul giro e della prova. Il via sarà dato domenica alle 15. Nel programma figurano anche il Gran Premio di Monaco di F.3 che si disputerà domani pomeriggio (dalle 17.40) su 24 giri del circuito (km. 75,488)

In gara contro i big italiani Anche Eddy Merckx martedì a Mirandola

MIRANDOLA, 12. A conferma delle anticipazioni provenienti dal Belgio, la «Molteni» ha trasmesso oggi alla «Ciclistica Mirandolese» l'adesione ufficiale della squadra campione del mondo quadrata dello stesso iridato Eddy Merckx per il Gran Premio che si correrà martedì.

La notizia dell'iscrizione di Merckx e dei suoi compagni - per la prima volta a Mirandola - conferisce logicamente maggiore prestigio alla competizione il cui tono agonistico era già stato assicurato dalla presenza della «Salvarani» con Giondini, Basso, Zilioli, Reybroeck, della «Dreher» con Serou, De Vlaeminck, Vanoni, della «Belc» con Dancelli, Polidori, Paolini, della «Pilotex» con i fratelli Bergamo e Fuchs, della «Zonca» con Boitava e Parizza.

Quella di Merckx sarà una avventura particolarmente seguita soprattutto perché batte alle porte il Giro d'Italia del quale il belga sarà ovviamente il campione da battere. Per questo Merckx nella stessa serata di domenica, dopo aver gareggiato a Pula, arriverà a Mirandola e i padroni saranno raggiunti dai suoi compagni di squadra che saranno gli stessi che avrà anche al «Giro». In attesa di definire le ultime incertezze il responsabile della «Molteni» Giorgio Albani ha segnalato i nomi di sette corridori: l'italiano Bellini ed i belgi Van Den Bossche, Huysmans, Spruyt, Swerts, Mintjens, Bruyere.

Giro di Romandia

A Delise la tappa Martellozzo leader

GRUYÈRE, 12. Il francese Delise ha vinto per distacco la seconda tappa del Giro di Romandia, mentre il francese Martellozzo ha spostato Bergamo dal ruolo di leader.

E' stata una tappa molto dura perché comprendeva la asperità del Pillon a quota 1.546. Il gruppo è rimasto infatti compatto fino al Pillon ove Delise si inoltrava riuscendo a raggranellare persino tre minuti di vantaggio.

Ma poi il gruppo si organizzava e cominciava l'inseguimento al francese con lo spagnolo del belga Van Impe i francesi Martellozzo e Theveet in prima fila. Particolarmente attivo in questa fase era anche Gianni Motta coadiuvato dagli altri italiani Polidori, Bergamo e Poggiali.

Soltanto la spinta degli inseguitori il vantaggio di Delise si riduceva gradatamente: ma il francese insisteva tenacemente nella sua coraggiosa azione e riusciva a concludere vittoriosamente la sua fatica al traguardo di Gruyere, sia pure per una manciata di secondi. Al secondo posto a nove secondi giungeva infatti il primo degli inseguitori e cioè lo spagnolo Martinez a 27 giungevano Van Impe e Theveet che si classificano nell'ordine al terzo e quarto posto precedendo a loro volta il francese Martellozzo che conquistava le insegne di leader della classifica.

Gli altri arrivavano via via, con distacchi leggermente maggiori: Motta conquistava il quinto posto precedendo in

La Corsa della Pace

Al sovietico Nelyubin tappa e maglia gialla

PRAGA, 12. Il sovietico Nelyubin uno dei più brillanti corridori di questa edizione della Berlino-Praga-Varsavia, ha vinto oggi a Praga conquistando, grazie anche all'abbruono di tappa, la maglia gialla togliendola al tedesco orientale Milde.

Giova ricordare a questo proposito, che i tedeschi ed i sovietici stanno dominando letteralmente tutte le altre rappresentative e questa sera, addirittura, nei primi quindici posti della classifica generale si trovano l'intera squadra sovietica e cinque tedeschi della RDT. La differenza a tutt'oggi fra queste due formidabili compagnie era che i tedeschi riuscivano ad imporsi nei difficili sprint, aggiudicandosi le tappe, mentre i sovietici non erano finora riusciti all'intento.

Con la vittoria odierna anche

Alfredo Vittorini L'ORDINE DI ARRIVO

- 1) Nelyubin (URSS); 2) Bartonec (Cecoslovacchia); 3) Vasquez (Cuba); 4) Kuhn (RDT); 5) Ballardini (Italia); 6) Moravet (Cecoslovacchia)
- LA CLASSIFICA**
- 1) Nelyubin (21ora 3'15"); 2) Milde (1'20"); 3) Bartonec (1'24"); 4) Goshorok (1'27"); 5) Kuhn (1'32"); 6) Oberfranz (1'38"); 7) Moskalov (1'43")

Bruno Panzera

torocalcio

Arezzo - Brescia	x
Catania - Perugia	x 2
Cesena - Sorrento	1 x 2
Foggia - Reggina	1
Genoa - Bari	x
Lazio - Taranto	1
Modena - Livorno	x 1 2
Monza - Ternana	x
Palermo - Como	x
Reggina - Novara	1
Udinese - Belluno	1
Rimini - Sambenedetti	1
Chielli - Crotona	x 1